

Il ministro Di Maio in Canton Ticino, tra saluti con il gomito e dossier pesanti

Pubblicato: Martedì 16 Giugno 2020



(foto di Christian Righinetti) – E' iniziato con un cordiale **saluto anti Covid**, con il gomito, l'incontro tra il ministro degli Esteri **Luigi Di Maio** e il suo omologo svizzero, il consigliere federale **Ignazio Cassis**.

Luigi di Maio è atterrato attorno alle 10 all'aeroporto di Lugano Agno, poi i due ministri si sono incontrati al valico di Brogeda, dove Cassis insieme al sindaco di Chiasso **Bruno Arrigoni** e al presidente del Consiglio di Stato ticinese **Norman Gobbi** ha accolto il collega italiano. Qui c'è stato un primo incontro con i rappresentanti del personale che in questi mesi è stato in prima linea, **Guardie di confine, Guardia di Finanza e Polizia**, oltre al personale civile, che i due ministri hanno ringraziato per il lavoro svolto nell'emergenza.

Le delegazioni si sono poi spostate al Museo Vela di Ligornetto per i colloqui ufficiali.

Sul tavolo una serie di dossier pesanti che riguardano i **rapporti bilaterali tra i due paesi**, a partire da quello sulla **revisione degli accordi che riguardano la fiscalità dei lavoratori frontalieri** italiani in Svizzera.

I due ministri hanno poi tenuto una conferenza stampa, che s'è aperta con reciproci ringraziamenti per le relazioni mantenute nel periodo dell'emergenza.

Cassis ha ringraziato l'Italia «perché – ha detto – in questa difficile situazione le frontiere tra Italia e Svizzera non sono mai state completamente chiuse e con il ministro Di Maio è stato trovato l'accordo per l'entrata dei frontalieri del settore sanitario e le merci sono continuamente passate dalla frontiera».

Anche Di Maio ha avuto parole di ringraziamento per la Svizzera: «Ringrazio vivamente il consigliere amico Ignazio Cassis per la comunicazione che abbiamo tenuto durante la pandemia e per il coordinamento delle questioni che ci stanno a cuore, come i frontalieri e la circolazione delle merci». Il ministro Di Maio ha poi espresso gratitudine alle autorità elvetiche per l'invio di 10mila tute, mascherine e disinfettanti nei giorni più critici dell'emergenza Covid: «Gesti apprezzati da parte di un paese amico, non lo dimenticheremo».

Ma al di là dello scambio di cortesie, l'attesa per l'incontro era tutta rivolta alla **revisione degli accordi bilaterali tra i due paesi**, in particolare sulla parte che riguarda l'**imposizione fiscale per i lavoratori frontalieri**. A questo proposito Di Maio ha detto: «Sono al corrente delle sensibilità svizzere sull'accordo sui frontalieri e **ne discuterò con il ministro delle finanze** per verificare la migliore soluzione per salvaguardare gli interessi dei frontalieri e i rapporti tra Italia e Svizzera. Lo sviluppo delle relazioni e dei negoziati per un nuovo accordo quadro istituzionale riveste per l'Italia **un valore strategico**. Siamo consapevoli che le questioni sono difficili, ma occorre riannodare una positiva dinamica tra Bruxelles e Berna. L'Italia è a disposizione per agevolare relazioni e negoziati».

A spingere su questo tema è stato il presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi, che salutando i due ministri si è appellato a Luigi Di Maio «affinché attraverso la firma a breve di un nuovo accordo fiscale tutti i lavoratori frontalieri, siano essi italiani o svizzeri, vengano assoggettati a un regime impositivo che – come illustrano giustamente i principi costituzionali dei nostri rispettivi paesi – garantisca l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi al fisco».

Una posizione netta, a cui il Ignazio Cassis ha replicato rivendicando **il livello confederale dell'argomento**: «L'approccio rimane un approccio tra Stati. È un accordo internazionale tra Svizzera e Italia. Questo non significa che non si debba tenere conto dei bisogni e delle visioni regionali». Più "morbida" la risposta di Di Maio: «Il dialogo con le comunità è alla base. I nostri due obiettivi nel facilitare i rapporti tra i nostri due ministeri sono **salvaguardare gli interessi dei frontalieri e allo stesso tempo il quadro delle relazioni tra Italia e Svizzera**. Questi saranno alla base del lavoro di noi ministri degli Esteri per facilitare i rapporti tra Gualtieri e Maurer».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it